



IRES TOSCANA

SMILE TOSCANA

PIN S.c.r.l – Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze

Provincia di Siena – Osservatorio integrato sul mercato del lavoro

Vertenzialità individuale.

Un sintomo della conflittualità sociale

A cura di Franco Bortolotti

Novembre 2014

Premessa

L'analisi delle relazioni industriali è sostanzialmente incentrata sull'analisi della conflittualità collettiva, sulle sue modalità, sui suoi esiti, in primo luogo in termini di contrattazione collettiva.

Esiste però anche una attività di conflittualità individuale, che solo in parte può essere considerata fenomeno di conflittualità sociale e componente delle relazioni industriali.

La conflittualità individuale si riflette anzitutto nei dati sull'attività giudiziaria di natura giuslavoristica. L'indicatore delle cause di lavoro in corso, o aperte, è senz'altro un indicatore di litigiosità che riflette fenomeni sociali più profondi, o perlomeno l'attitudine a portare il conflitto lavoratore/impresa davanti alla magistratura.

Vi sono però forme di rapporto conflittuale fra le parti che non necessariamente sfociano in cause di lavoro, magari concludendosi con una mediazione fra le parti prima di accedere in giudizio.

Da questo punto di vista lo studio dell'attività degli "uffici vertenze", in quanto struttura dei sindacati maggiormente rappresentativi dedicata alla tutela individuale di lavoratori e dei loro diritti, può dare indicazioni preziose.

In questo lavoro analizziamo primariamente l'attività, nel corso degli ultimi anni, dell'Ufficio vertenze della Cgil senese, che è l'organizzazione su scala locale di gran lunga maggiormente rappresentativa. L'Ufficio vertenze costituisce la sede di un "pretrattamento" della tutela legale (a cui, dal punto di vista sindacale, sono dediti gli "uffici legali", in diretto contatto con professionisti specializzati; tuttavia lo sbocco in una vera e propria "causa di lavoro" è un esito che si verifica in una minoranza dei casi.

Una apposita banca dati, Livelink, connette tutti gli uffici vertenze della Cgil¹, e costituisce la fonte dei dati che andremo ad esporre.

Come si è già detto la conflittualità giudiziaria relativa alle cause di lavoro è certamente connessa e parte di un medesimo fenomeno. Purtroppo però la disponibilità di dati sulle cause di lavoro si è drasticamente ridimensionata negli ultimi anni, dato che evidentemente ne' l'amministrazione giudiziaria, ne' l'Istat considerano questo un campo meritevole di attenzione nell'ambito della statistica giudiziaria, almeno a livello decentrato. Vi sono alcuni dati, parziali, fino al livello regionale (o più propriamente delle corti d'appello), per cui non è facile

¹ Cfr. Ires nazionale, *Progetto di ricerca sull'attività degli uffici vertenze della Cgil*, Roma, 2008, cap. 2.

La stessa attenzione ai dati nazionali è, ci pare, scemata nel corso degli anni, tant'è vero che mancano studi organici e di ampio respiro, soprattutto relativi agli ultimi anni², che inquadrino e analizzino approfonditamente il fenomeno.

1. Dati di contesto

Uno degli ambiti entro cui può essere inquadrata la vertenzialità individuale è quello dei procedimenti di diritto del lavoro. I dati relativi sembrano indicare una tendenza leggermente calante dei procedimenti sopravvenuti, con una modesta riduzione di quelli pendenti, più intensa al livello nazionale che a quello locale, anche se la situazione “storica” complessiva è quella di una accentuata “litigiosità” nelle regioni meridionali e dunque di una modesta incidenza dei dati toscani sul totale nazionale (dal 2,9% al 4,4% per i procedimenti di primo grado, dal 2,4% al 4,1% per quelli di secondo grado).

Tab. 1 Procedimenti di dritto del lavoro

Sopravvenuti								
Distretti	Primo Grado				Secondo Grado			
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
FIRENZE/Toscana	4.550	4.558	6.150	4.490	494	542	630	683
Sopravvenuti totali	114.617	121.616	139.806	113.337	15.644	18.307	16.109	16.810
Definiti								
Distretti	Primo Grado				Secondo Grado			
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
FIRENZE/Toscana	4.091	3.552	4.395	4.238	811	559	570	701
Definiti totali	116.446	120.739	120.357	123.660	19.566	20.137	16.732	18.355
Pendenti al 31 dicembre								

² A nostra conoscenza il progetto (2008) dell'Ires nazionale citato è rimasto il più recente tentativo organico in questo senso.

Distretti	Primo Grado				Secondo Grado			
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
FIRENZE/Toscana	5.828	6.818	8.812	9.055	1.075	1.058	1.120	1.039
Pendenti al 31 dicembre	201.570	202.138	224.955	213.678	45.431	43.937	43.389	41.718

Fonte: Ministero della Giustizia, Data di aggiornamento:
14/11/2013

In linea di massima le cause di diritto del lavoro sono uno dei possibili esiti delle attività degli uffici vertenze, qualora non venga raggiunto un accordo fra lavoratore e datore di lavoro in una fase precedente.

Fino a qualche anno fa erano disponibili dati di livello provinciale anche per alcune grandezze di massima del processo del lavoro, come riporta la tabella che segue, a titolo esemplificativo (si noti che nel nostro caso la provincia di Siena comprende anche il tribunale di Montepulciano), ora non più disponibili.

Tab. 2 Indicatori di efficienza del processo del lavoro, previdenza e assistenza in primo grado presso il tribunale (valori assoluti e quozienti), per Circondario. Anno 2007 - (a)

CIRCONDARI	Lavoro				
	Esauriti	% esauriti con sentenza	Pendenti finali	Quoziente di ricambio	Quoziente di estinzione
Distretto di Firenze					
Lucca	536	53,4	1087	123,8	33
Pistoia	404	57,7	409	99,3	49,7
Firenze	1215	52,7	1802	94,8	40,3
Prato	303	48,2	634	92,7	32,3
Livorno	525	35,6	614	103,3	46,1
Pisa	695	41,4	509	167,9	57,7
Arezzo	212	42	194	109,8	52,2
Siena	118	83,9	164	55,9	41,8
Montepulciano	35	40	46	64,8	43,2
Grosseto	326	70,9	503	122,1	39,3
Totale	4369	50,7	5962	106,7	42,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

a) I dati si riferiscono alla sede centrale del tribunale

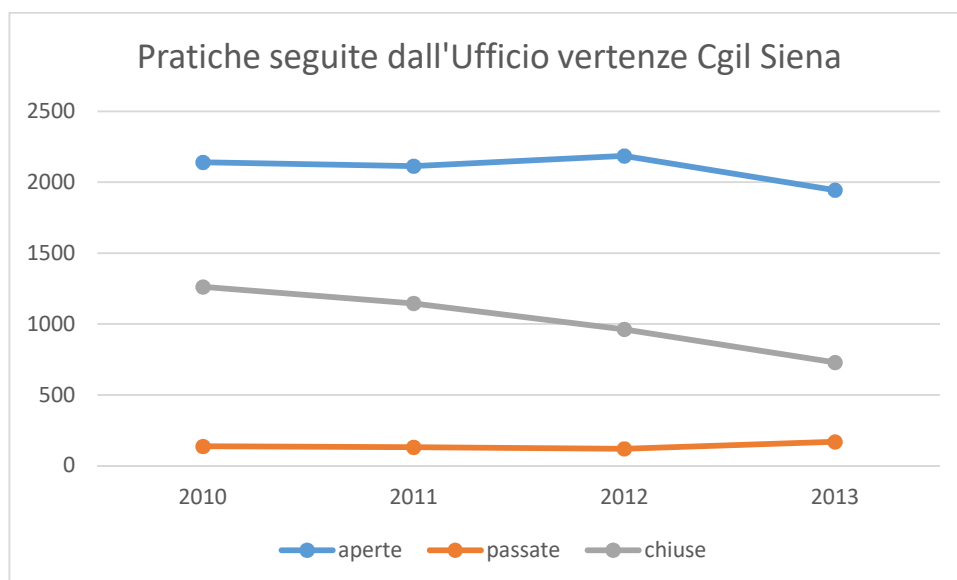
Una tipologia particolare di dati sulle controversie, assai utilizzata in passato, è oggi divenuta di rilevanza secondaria. In seguito alle modifiche legislative intervenute con il “collegato lavoro” del 2010 (l. 183/10), che ha reso facoltativa la attività conciliativa svolta dalle Direzioni Provinciali del Lavoro, le controversie individuali trattate presso le DPL stesse, sono passate da 284mila a 64300, fra il 2010 e il 2011 (con valori

molto bassi per il settore manifatturiero). Del resto non sono disponibili dati se non di livello nazionale, se non risalendo indietro nel tempo per diversi anni.

2. La tendenza della conflittualità individuale a Siena

Un quadro generale della conflittualità individuale in provincia di Siena è, in questo lavoro, derivato dalla attività dell'Ufficio vertenze della Cgil senese. Si tratta di una struttura articolata sul territorio (i dati sono scomponibili in 5 gruppi territoriali relativi a Siena, Poggibonsi, Sinalunga, Montepulciano e Abbadia San Salvatore).

L'andamento generale dell'attività dell'Ufficio Vertenze è descritto dal grafico che segue, nel corso degli ultimi quattro anni.



Come si vede si tratta di circa 2000 pratiche aperte ogni anno, con una tendenza leggermente ascendente in un arco pluriennale, al di là delle oscillazioni di brevissimo periodo. Di anno in anno tendono ad aumentare le pratiche “passate al legale” (mediamente +9% l’anno, anche se il dato potrebbe essere alterato dai valori particolarmente alti dell’ultimo anno disponibile, il 2013). Invece pare certo l’elevato numero di pratiche non definite di anno in anno, che passano al legale.

L’attività dell’Ufficio vertenze, classificata per natura delle pratiche aperte, può essere divisa in quattro grandi aree tematiche³: il recupero crediti dei lavoratori⁴, le violazioni contrattuali⁵, le consulenze⁶, le

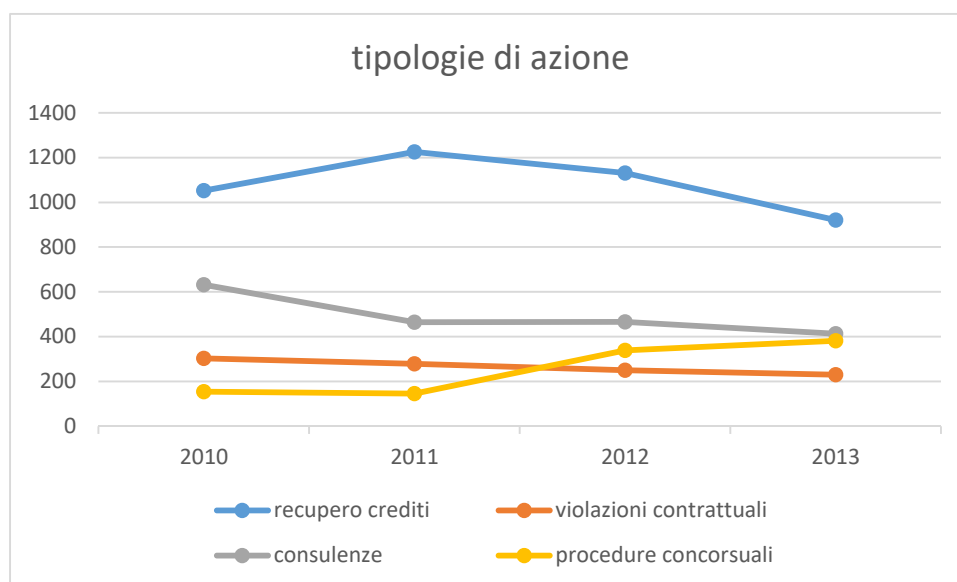
³ Traiamo questo suggerimento metodologico da Ires, 2008 cit., pp. 78-79. Questo lavoro comprende anche una discussione analitica del sistema informatico LiveLink, banca dati da cui abbiamo tratto anche i dati che qui presentiamo.

procedure concorsuali⁷. Una specifica attenzione nel prosieguo del rapporto verrà dedicata alle prime due tipologie di azione.

Come si vede dal grafico che segue, l'attività di recupero crediti rimane quella predominante, anche se presenta un profilo temporale decrescente, passando dalle 1052 pratiche aperte nel 2010 alle 921 del 2012.

Anche l'attività di controllo delle circostanze del rapporto di lavoro e della retribuzione, che abbiamo definito "consulenze", presenta un profilo temporale decrescente, anche più marcato (da 632 azioni nel 2010 a 413 nel 2013).

Le violazioni contrattuali mostrano anch'esse un profilo negativo piuttosto deciso (da 303 a 230 pratiche aperte), mentre procedure concorsuali sono in netta controtendenza (da 154 a 381).



Tab. 3 - Variazione pratiche per tipologia di azione 2010-2013

⁴ Pratiche relative ad azioni, svolte da uno o più lavoratori, volte a recuperare crediti non percepiti, sulla base di differenze riscontrate fra le buste paga fornite dal datore di lavoro e quelle calcolate autonomamente dall'Ufficio Vertenze.

⁵ Si tratta di attività che, almeno inizialmente, sono indipendenti dall'ottenimento di un beneficio economico, che probabilmente verrà però ottenuto (come risarcimento economico o transattivo) sulla base della verifica dell'esito dell'azione. In primo luogo si tratta di impugnazioni di licenziamenti, ma anche di contestazioni riguardanti violazioni di qualsiasi natura delle norme contrattuali vigenti.

⁶ Sono in pratica le richieste di verifiche preliminari fatte dal lavoratore (ad es. sulla busta paga, sul contratto applicato, orari, ferie, etc.).

⁷ Si tratta della assistenza prestata dagli uffici vertenze ai lavoratori delle aziende coinvolte in procedure concorsuali, nella fase successiva alla dichiarazione dello stato di insolvenza dell'impresa. In questi casi l'obiettivo è di recuperare ai lavoratori quanto loro spetta, in ultima istanza accedendo al fondo di garanzia dell'Inps. La riforma della legge fallimentare ha contribuito a definire il raggio d'azione di questo tipo di attività degli uffici vertenze.

	variazione annua media
recupero crediti	-3%
violazioni contrattuali	-9%
consulenze	-13%
procedure concorsuali	47%
totale	-3%

In tutti i dati di tendenza esaminata è possibile leggere in filigrana l'esito anzitutto della crisi economica, che ad esempio moltiplica le occasioni di fallimento di imprese. In molti casi tuttavia il rapporto non è così diretto, ad esempio mentre si vanno rarefacendo i volumi di lavoro (e per ciò stesso diminuendo il volume di lavoro diminuiscono anche le occasioni di conflitto – si pensi al lavoro in orario straordinario, che è divenuto molto raro, e quindi meno soggetto a vertenzialità), si possono obiettivamente cambiare le condizioni di forza o debolezza (o a volte ricattabilità) che facilitano / ostacolano l'intrapresa di un percorso di contrapposizione all'impresa da parte del singolo lavoratore, pur assistito da una struttura sindacale. Infine è possibile menzionare anche l'azione legislativa e normativa (o anche contrattuale), che in qualche caso semplifica il quadro regolativo rendendo nel tempo inefficaci alcuni tipi precedenti di tutela.

Tab. 4 - Pratiche aperte per tipologia di azione: composizione percentuale 2010-2013

	2010	2011	2012	2013
recupero crediti	49%	58%	52%	47%
violazioni contrattuali	14%	13%	11%	12%
consulenze	30%	22%	21%	21%
procedure concorsuali	7%	7%	15%	20%
Totale	100%	100%	100%	100%

3. Argomenti della vertenzialità individuale

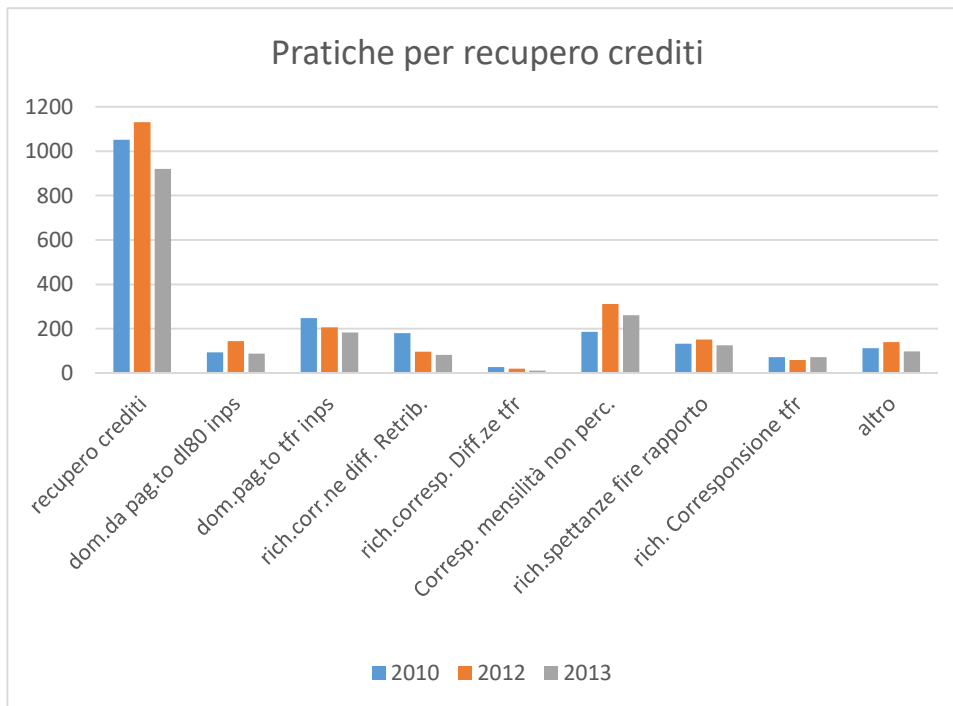
L'attività di recupero crediti costituisce dunque una quota fra il 47% e il 58% delle attività dell'Ufficio Vertenze senese⁸, ed il dato può essere ulteriormente articolato esaminando le microvoci che compongono questo macrodato.

Tab. 5 - Pratiche aperte per recupero crediti: andamento delle principali voci 2010-2013

	2010	2012	2013
Totale recupero crediti	1052	1131	921
domanda pagamento dl80 Inps	94	145	88
Domanda pagamento tfr Inps	248	206	183
Richiesta corresponsione differenze retributive	180	97	82
Richiesta corresponsione differenze sul tfr	27	20	12
Richiesta corresponsione mensilità non percepite	186	311	261
richiesta spettanze fine rapporto (TFR, ratei)	133	152	125
rich. Corresponsione tfr	72	60	72
Altro	112	140	98

Le domande e richieste che hanno per oggetto i trattamenti Inps sono di regola connesse a situazioni di crisi in cui vengono al pettine problemi pregressi; frequenti sono le situazioni in cui, nella situazione generale di crisi economica, le imprese fanno ricadere problemi di liquidità sulle corresponsioni di fine rapporto ai lavoratori. Le “differenze retributive” di solito implicano situazioni di svolgimento di mansioni superiori a quelle previste dall'inquadramento (la accelerata diminuzione di queste situazioni può anch'essa essere un sintomo della crisi occupazionale).

⁸ Nell'indagine di Ires (2006) costituiva una quota minore, il 42% del totale delle pratiche. Invece in un recente report relativo alla provincia di Bergamo (Cgil, Cisl e Uil di Bergamo, *Il contenzioso individuale nel lavoro*, Bergamo, 2014, interessante anche perché esito di un'attività congiunta dei tre sindacati maggiormente rappresentativi, il recupero crediti sembra avere un ruolo ancora maggiore.



I dati possono essere visti, almeno in parte, anche secondo una griglia settoriale, che ci mostra come siano le categorie del terziario privato quelle che hanno i maggiori volumi di vertenzialità per alcune “voci” quali le domande di pagamenti sul dl80, sulle “differenze retributive”, sulle differenze nel tfr, mentre altre voci sono di maggior pertinenza del comparto industriale (corresponsione di mensilità non percepite, corresponsioni Tfr da parte di imprese e Inps). Tutto sommato sono di secondaria rilevanza le vertenze provenienti dal settore agroalimentare (dove probabilmente funzionano meccanismi più fondati sulla fiducia interindividuale) o dal terziario pubblico.

Tab. 6 - Pratiche per recupero crediti. Composizione per settori 2010 e 2013

	composizione 2010					composizione 2013				
	metal- meccanico	altro industria	terziario privato	agroin- dustria	terziario "pubblico"	metalmec- canico	altro industria	terziario privato	agroin- dustria	terziario "pubblico"
domanda pagamento dl80 Inps	33%	16%	49%	2%	0%	30%	22%	48%	1%	0%
domanda pagamento tfr inps	13%	29%	46%	9%	3%	37%	32%	28%	3%	1%
rich.corresp.ne differenze retributive	7%	34%	44%	9%	6%	4%	6%	83%	6%	1%
rich.corresp.ne differenze sul tfr	15%	33%	44%	7%	0%	17%	33%	50%	0%	0%
rich.corresp.ne mensilità non percepita richiesta	8%	34%	46%	9%	4%	7%	48%	36%	7%	2%
spettanze fire rapporto (TFR, rich.	2%	30%	65%	3%	0%	14%	38%	46%	1%	1%
Corresponsione tfr	17%	29%	29%	25%	0%	11%	46%	39%	0%	4%

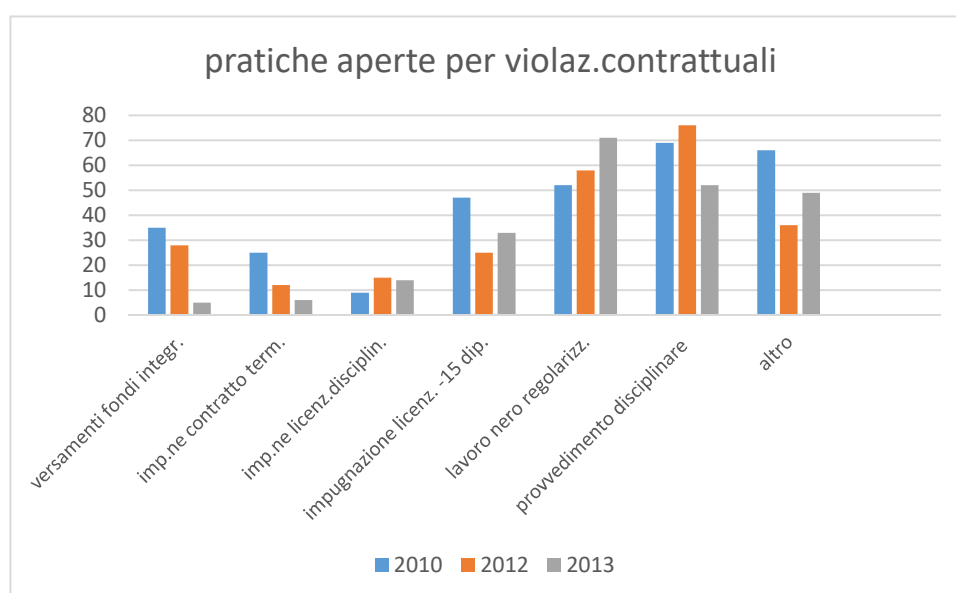
L'attività vertenziale legata alla violazione di diritti contrattuali vede una tendenziale diminuzione di alcune tipologie di pratiche, quali quelle di impugnazione di contratti temporanei (anche perché nel frattempo le normative, e la stessa contrattazione di categoria, hanno allargato il campo di ammissibilità di queste tipologie contrattuali⁹), l'impugnazione di licenziamenti di lavoratori precari (per le stesse motivazioni di cui sopra), il versamento aziendale a fondi integrativi, la mancata applicazione del Ccnl. Anche le contestazioni relative a provvedimenti disciplinari, in crescita fino al 2012, nel 2013 tendono a ridursi fortemente. Una tipologia di azioni certamente in crescita è quella del lavoro nero e della regolarizzazione contributiva. Fra le contestazioni circa la reale natura giuridica di rapporti di lavoro, si muovono contro tendenza (con un drastico incremento) le impugnazioni di rapporti atipici, che passano da 1 a 8 fra 2010 e 2013.

Tab. 7 - Pratiche aperte per violazioni contrattuali: andamento delle principali voci 2010-2013

	2010	2012	2013
violazioni contrattuali totali	303	250	230
accertamento rapporto di lavoro			
subordinato	2	4	4
demansionamento / dequalificazione	1	1	0
versamenti fondi integrativi	35	28	5
impugnazione rapporto di apprendistato	1	1	2
impugnazione rapporto di collaborazione			
a p.	1	3	8
impugnazione contratto a termine	25	12	6

⁹ Anche nel citato studio relativo alla provincia di Bergamo la lettura di questa tendenza è netta.

impugnazione licenziamento contratto a t.	12	5	7
impugnazione licenziamento disciplinare	9	15	14
impugnazione licenziamento in prova	4	4	2
Impugnazione licenziamento -15 dipendenti	47	25	33
impugnazione lic. +15 dipendenti	7	6	8
impugnazione licenziamento orale	5	4	1
lavoro nero e regolarizzazione contributiva	52	58	71
mancata applicazione ccnl	13	3	3
provvedimento disciplinare - giustificazioni	69	76	52
altro	20	5	14



Con poche eccezioni, fra il 2010 e il 2013 si nota un netto spostamento della conflittualità individuale dal settore industriale (e da quello agroalimentare) a quello terziario privato (e in parte a quello pubblico). Ad esempio l'impugnazione dei contratti a termine avveniva, nel 2010, per il 67% nei settori industriali, e solo per il 29% nel 2013, mentre la quota di contratti a termine contestati saliva dal 16% al 50% nel terziario privato (e si azzerava nel settore agroalimentare). L'impugnazione di licenziamenti in aziende con meno di 15 dipendenti vedeva passare la quota di lavoratori terziari dal 45% al 58%, mentre la quota dell'industria si riduceva dal 38% al 27%. Per quanto riguarda le contestazioni di episodi di lavoro nero, quelle del settore terziario privato passavano dal 67% al 76% del totale, e dall'8% al 71% per quanto riguarda l'impugnazione di licenziamenti di lavoratori a termine.

Tab. 8 - Pratiche per violazioni contrattuali. Composizione per settori 2010 e 2013

	composizione 2010					composizione 2013				
	metalmec- canico	altro industria	terziario privato	agroin- dustria	terziario "pubblico"	metalmec- canico	altro industria	terziario privato	agroin- dustria	terziario "pubblico"
versamenti fondi integrativi	0%	83%	9%	0%	9%	0%	0%	0%	0%	100%
impugnazione rapporto di collaborazione a p.	0%	0%	0%	0%	100%	13%	0%	63%	0%	25%
impugnazione contratto a termine	0%	48%	16%	32%	4%	0%	33%	50%	0%	17%
impugnazione licenziamento contratto a t.	0%	67%	8%	17%	8%	0%	29%	71%	0%	0%
impugnazione licenziamento disciplinare	11%	33%	44%	0%	11%	7%	21%	50%	7%	14%
impugnazione licenziamento -15 dipendenti	21%	17%	45%	17%	0%	3%	24%	58%	15%	0%
impugnazione lic. +15 dipendenti	0%	14%	29%	57%	0%	38%	38%	25%	0%	0%
lavoro nero e regolarizzazione contributiva	2%	12%	67%	15%	4%	0%	11%	76%	13%	0%
provvedimento disciplinare - giust.	7%	23%	49%	13%	7%	4%	21%	54%	10%	12%